

Clima, 2026 tra gli anni piÃ¹ caldi di sempre: El NiÃ±o rischia di aggravare gli eventi estremi

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â??
Il 2026 prosegue la prolungata serie di temperature globali eccezionali, scioglimento dei ghiacci e innalzamento del livello del mare; un evento di El NiÃ±o molto intenso, inoltre, Ã¨ destinato a scatenare ulteriore calore ed eventi meteorologici estremi ben oltre il 2027. Eâ?? quanto emerge da un nuovo rapporto dellâ??Organizzazione meteorologica mondiale (Omm/Wmo-World Meteorological Organization).

Il report â??State of the Climate Update for Cop31â?? dellâ??agenzia Onu rivela che gli ultimi 12 anni sono stati, singolarmente, i piÃ¹ caldi mai registrati; in particolare, gli ultimi quattro anni occupano le prime quattro posizioni in questa classifica. La temperatura media globale in superficie, nel periodo gennaio-settembre 2026, Ã¨ risultata superiore di circa 1,47 Â°C rispetto alla media preindustriale. Ã? probabile che tale valore aumenti ulteriormente entro la fine dellâ??anno a causa dellâ??effetto di riscaldamento provocato da El NiÃ±o, che si sta intensificando da agosto e che, secondo le previsioni, entro dicembre raggiungerÃ lâ??intensitÃ piÃ¹ elevata mai documentata.

Intanto, il livello del mare ha raggiunto il massimo storico, mentre le temperature della superficie marina hanno toccato record mensili nel corso del 2026. Prosegue il ritiro a lungo termine dei ghiacciai: la perdita annuale di massa glaciale nel 2025 Ã¨ stata tale da poter riempire cinque piscine olimpioniche ogni secondo dellâ??anno. Dal 2014, inoltre, le riserve di acqua dolce sono in costante diminuzione.

â??Siamo entrati in una nuova era di estremi climatici. Un fenomeno El NiÃ±o di proporzioni eccezionali si scontra con un pianeta giÃ surriscaldato dal cambiamento climatico di origine antropica. I record climatici continuano a essere infranti, mentre il costo in termini umani non smette di crescere. A pagarne le conseguenze, per primi e in modo piÃ¹ grave, sono coloro che hanno le minori responsabilitÃ . I leader devono agire seriamente: riducendo le emissioni piÃ¹ rapidamente, accelerando una transizione equa verso lâ??abbandono dei combustibili fossili e fornendo le risorse finanziarie e le tutele necessarie ai paesi piÃ¹ vulnerabiliâ?•, ha dichiarato il segretario generale delle Nazioni Unite, AntÃ³nio Guterres.

â??El NiÃ±o, e piÃ¹ in generale lo stato del clima globale nel 2026, conferiscono un nuovo significato allâ??espressione â??fuori scalaâ??. El NiÃ±o non aggiunge nuovo calore al pianeta; piuttosto, rilascia calore dallâ??oceano, che ha raggiunto le temperature piÃ¹ elevate mai registrate. Câ??Ã¨, semplicemente, piÃ¹ calore disponibile da rilasciare â?? ha dichiarato Celeste Saulo, segretaria generale dellâ??Omm â?? Stiamo potenziando in modo estremo i nostri fenomeni meteorologici ed El NiÃ±o agirÃ come un moltiplicatore di rischi. Ondate di calore, cicloni tropicali e temporali si stanno intensificando piÃ¹ rapidamente di quanto i nostri parametri storici ci avessero portato a prevedere. Questâ??anno, centinaia di milioni di persone sono state esposte a un caldo estremo insopportabile; al contempo, il catastrofico crollo di ghiaccio e roccia e le inondazioni improvvise in Nepal hanno messo in luce i rischi combinati che le comunitÃ devono affrontare in territori dâ??alta montagna, fragili e soggetti a riscaldamentoâ?•.

Una nota positiva, secondo il rapporto, Ã¨ che il numero di paesi che dichiarano di disporre di sistemi di allerta precoce per rischi multipli (Mhews, Multi-Hazard Early Warning Systems) Ã¨ passato dai 56 del 2015 ai 136 del 2025. Lâ??aggiornamento 2026 dellâ??Omm sullo stato del clima Ã¨ stato pubblicato in occasione della prima giornata della Cop31 ad Antalya, in Turchia. Il rapporto definitivo sullo stato del clima globale nel 2026 sarÃ pubblicato nel marzo 2027 e integrerÃ i contributi scientifici di decine di servizi meteorologici e idrologici nazionali, centri climatici regionali, partner delle Nazioni Unite ed esperti della comunitÃ dellâ??Omm.

default watermark

TEMPERATURA GLOBALE â?? Lâ??anomalia della temperatura media globale in prossimitÃ della superficie, calcolata nel periodo da gennaio a settembre 2026 (1,47 Â°C Â± 0,13 Â°C al di sopra della media 1850-1900), Ã¨ paragonabile alle medie dellâ??intero anno 2025 (1,43 Â°C) e 2023 (1,46 Â°C), risultando inferiore al record del 2024 (1,55 Â°C). Il quadriennio 2023-2026 rappresenta il periodo di quattro anni piÃ¹ caldo mai registrato. Si prevede che â??El NiÃ±oâ?? persisterÃ fino allâ??inizio del 2027 â?? si legge nellâ??analisi â?? Questo fenomeno tende a far aumentare la temperatura media globale annua di circa 0,1Â°C-0,2Â°C; Ã¨ pertanto probabile che lâ??anomalia definitiva per il 2026 risulti superiore alla media registrata tra gennaio e settembre. Solitamente, â??El NiÃ±oâ?? esercita lâ??impatto maggiore sulle temperature medie globali nellâ??anno successivo al suo sviluppo.

GAS SERRA â?? Nel 2025 i livelli di gas serra hanno raggiunto un nuovo record. La concentrazione atmosferica di anidride carbonica Ã¨ aumentata del 53%, passando da circa 278 parti per milione (ppm) nel 1750 a circa 426,8 ppm nel 2025. Le concentrazioni medie globali di metano sono cresciute del 167% rispetto al 1750, passando da 729 parti per miliardo (ppb) a 1.948 ppb nel 2025. Le concentrazioni di protossido di azoto sono aumentate del 26%, passando da 270 ppb nel 1750 a 339,1 ppb nel 2025.

Le misurazioni effettuate presso stazioni di monitoraggio di riferimento indicano un ulteriore incremento nel 2026. Gli eventi legati a El NiÃ±o determinano solitamente unâ??impennata nelle concentrazioni di gas serra.

SQUILIBRIO ENERGETICO DELLA TERRA â?? Stando al report, le misurazioni del calore oceanico e le osservazioni satellitari mostrano unâ??accelerazione nel ritmo con cui il sistema terrestre accumula calore. Nel 2025, tale valore ha raggiunto il massimo mai registrato dallâ??inizio del monitoraggio nel 1960. I dati preliminari relativi al periodo gennaio-luglio 2026 suggeriscono un ulteriore record.

LIVELLO DEL MARE â?? Nel 2026, il livello medio globale del mare ha toccato un massimo storico. Lâ??innalzamento del livello del mare ha subito unâ??accelerazione dallâ??inizio del monitoraggio satellitare, a causa di una maggiore fusione di ghiacciai e calotte glaciali, nonchÃ© di una piÃ¹ intensa espansione termica delle acque che si riscaldano. I mesi di giugno, luglio e agosto 2026 hanno registrato i valori piÃ¹ elevati dallâ??avvio delle misurazioni satellitari nel 1993. Questo netto aumento potrebbe riflettere cambiamenti associati allo sviluppo del fenomeno El NiÃ±o, tra cui uno spostamento delle precipitazioni dalle terre emerse verso lâ??oceano nel Pacifico tropicale occidentale.

ACCUMULO DI CALORE NEGLI OCEANI â?? Il contenuto di calore dellâ??oceano nei primi 2.000 metri di profonditÃ ha raggiunto, nel 2025, il livello piÃ¹ alto mai registrato e, secondo i dati preliminari (aggiornati a luglio), ha continuato ad aumentare nel 2026. Il calore oceanico intensifica le tempeste tropicali e subtropicali, accelera la perdita di ghiaccio marino nelle regioni polari e, insieme allo scioglimento dei ghiacci terrestri, contribuisce allâ??innalzamento del livello del mare. Si prevede che questo riscaldamento proseguirÃ per un periodo compreso tra centinaia e migliaia di anni.

GHIACCIAI â?? Nel 2025, i ghiacciai hanno perso oltre 400 gigatonnellate di ghiaccio, una quantitÃ equivalente a un innalzamento del livello del mare di circa 1 mm. Il 2025 ha segnato il quarto anno consecutivo in cui tutte le 19 regioni glaciali del pianeta hanno registrato una perdita di ghiaccio. Lo scioglimento dei ghiacciai comporta conseguenze per i rischi geologici locali e a valle, per lâ??ecologia, per le risorse idriche regionali e la qualitÃ dellâ??acqua, oltre a influire sui bilanci energetici globali e sul livello del mare, evidenzia lâ??Omm nel report.

default watermark

EVENTI ESTREMI â?? Hanno avuto ripercussioni su vite umane e mezzi di sussistenza, compromesso la sicurezza alimentare, aggravato la povertÃ e causato spostamenti di popolazioni in diverse regioni. Secondo stime preliminari, le ondate di calore, la siccitÃ e gli incendi boschivi in Europa hanno provocato oltre 30mila decessi in eccesso; in almeno otto Paesi sono stati registrati record nazionali di temperatura, con gravi conseguenze per i settori dellâ??agricoltura, dellâ??energia e dei trasporti.

Nellâ??aprile 2026, circa 146,5 milioni di persone in India sono state esposte a un caldo estremo a causa di unâ??ondata di calore. Verso la fine di agosto, il crollo di un ghiacciaio sullâ??Himalaya ha scatenato inondazioni improvvise e catastrofiche a valle, causando oltre 1.300 vittime e colpendo duramente lâ??economia del Nepal. I cicloni tropicali hanno seminato devastazione e provocato perdite di vite umane in numerosi Paesi. Si prevede che lâ??attuale fenomeno di El NiÃ±o agirÃ come un moltiplicatore di rischi per la salute.

â??

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Novembre 10, 2026
Autore
redazione

default watermark